

Cinque anni al rapinatore delle gioiellerie

Pubblicato: Giovedì 19 Maggio 2011



Fino al dicembre 2009, secondo il suo difensore, **Mirko Garlaschè** era un ragazzo come tutti gli altri: lavorava con il padre e aveva la testa sulle spalle, poi all'improvviso si è trasformato in un bandito senza scrupoli, capace di commettere furti di auto e rapine a mano armata (quelle contestate a Busto sono tre) e di picchiare le vittime che aveva preso di mira insieme ad altri due complici dei quali non si è ancora giunti all'identificazione.

Questa mattina il collegio giudicante del tribunale di Busto Arsizio, presieduto da **Olimpia Bossi** insieme a **Luisa Bovitutti** e **Maria Greca Zoncu** (foto a sin.) ha condannato a **cinque anni di carcere e 1200 euro di multa** il giovane rapinatore, identificato come l'autore delle rapine a tre gioiellerie tra il 17 dicembre 2009 e il 19 febbraio 2010. La prima ai danni di un **orefice di Cardano al Campo**, che



venne anche brutalmente picchiato, la seconda è stata **consumata a Gallarate alla gioielleria Porrini** dove i banditi **arraffarono 400 mila euro di gioielli**, e la terza a **Vergiate** dove asportarono **monili per 50 mila euro**. La breve e fulminea carriera criminale di Mirko Garlaschè si è poi scontrata con le forze dell'ordine di Santa Maria Capua Vetere dove venne arrestato in compagnia di due pregiudicati, accusati di far parte del clan camorristico dei casalesi.

Il pubblico ministero **Pasquale Adesso** (foto a destra) ha brevemente ripercorso questi episodi sottolineando come **le minuziose indagini abbiano inchiodato il solo Garlaschè alle sue responsabilità** utilizzando le immagini delle telecamere a circuito chiuso, le perquisizioni e i riconoscimenti fotografici: lui è l'unico che è stato ripreso in viso in maniera chiara. Per questo ha chiesto 6 anni di carcere e 3000 euro di ammenda. La difesa, rappresentata dall'avvocato Lovati, ha chiesto semplicemente che venissero concesse le attenuanti generiche e la clemenza dei giudici

descrivendo il suo assistito come un uomo che ha capito i suoi errori e pronto a ricominciare una nuova vita onesta e dignitosa, una volta scontata la pena. Per questo la pena è stata ridotta di un anno rispetto a quanto richiesto dal pm.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it